



**L'EMERGENZA.** Fiom, Fim e Uilm a Orlando: «Intervenire con politiche adeguate al più presto»

## Crisi dell'industria metalmeccanica Dai sindacati un appello al sindaco

●●● Sono in tutto 5.340 i lavoratori, impegnati nell'industria metalmeccanica palermitana. Operai cassintegrati o che lavorano in aziende dove le vertenze sono tuttora aperte. Si tratta dei 2.100 lavoratori della Fiat e dell'indotto; dei 1.800 di Fincantieri e dell'indotto, senza commesse da dicembre; dei

420 del sito Italtel del comprensorio industriale di Carini; dei 370 della Keller, sempre a Carini; dei 100 lavoratori della Blue Boats di Termini Imerese. E delle aziende del comprensorio Italtel: i 55 in cassa integrazione e in mobilità di Pali Italia e i 68 in mobilità della Effedi. Fiom, Fim e Uilm chiedono «la

giusta attenzione al sindaco di Palermo Leoluca Orlando» al quale hanno inviato nelle scorse settimane un documento sullo stato di crisi dell'industria metalmeccanica, proponendo l'apertura di un tavolo di confronto col governo nazionale dove operare scelte di politica industriale. «Il ridimensio-

namento - scrivono Fiom, Fim e Uilm nel documento - sta comportando uno squilibrio socio-economico nel nostro territorio, ove si consideri che il rapporto tra le attività industriali in senso stretto e quelle del terziario, in relazione alla media nazionale, è inferiore del 50 per cento. Questo disequilibrio si sta sempre più accentuando. È necessario intervenire con misure e scelte di politica industriale per promuovere il rilancio delle attività produttive della provincia.